



MARCO AGOSTINI

«Per Venezia un milione in meno
Ma la questione è un'altra:
presto dovremo fare i conti
con le vittime degli incidenti»



Mercoledì 3 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Autovelox spenti, ricavi azzerati

► Uno studio del Centro studi enti locali sulle conseguenze del decreto Salvini sugli incassi dei Comuni relativi alle multe

► A Dolo e Campagna Lupia i cali più consistenti in provincia
«Più che per i soldi preoccupa il contraccolpo per la sicurezza»

IL CASO

MESTRE Il decreto Salvini costa ai Comuni almeno dieci milioni di euro. Lo dicono i dati dal Mef, pubblicati dal Centro studi enti locali: nel 2023 in provincia di Venezia le varie multe per infrazioni al codice della strada avevano portato nelle casse pubbliche 36 milioni, l'anno scorso addirittura 41. Nel 2025, a fine agosto e quindi dopo 8 mesi, le amministrazioni ne hanno incassati 17. Che la flessione sia legata allo stop di alcuni autovelox è evidente e lo provano gli introiti dei Comuni della Riviera del Brenta: Dolo, per esempio, passa da mezzo milione a zero. Campagna Lupia, che in Romea aveva uno degli autovelox più mortiferi per gli automobilisti con il piede pesante sull'acceleratore prima che la nuova legge lo mettesse fuori uso, le entrate sono passate da 400mila a 712 euro. E i problemi, secondo sindaci e comandanti di polizia locale, sono due: da un lato bisogna fare i conti con una voce di bilancio che, di fatto, non c'è più. Dall'altro, c'è il timore che possano esserci delle ripercussioni anche dal punto di vista della sicurezza stradale.

«In realtà per il Comune di Venezia non ci saranno grandi variazioni, è una questione legata alle procedure di incasso», spiega il comandante della polizia locale di Venezia Marco Agostini - la differenza sarà di circa un milione di euro. Certo è che per altri Comuni che basavano le loro entrate sulle sanzioni dell'autovelox cambierà molto, dovranno trovare altre soluzioni. Per noi ha pesato che per sei mesi siano rimasti spenti gli accertatori su via Martiri (per via dell'inchiesta della Polstrada di Cosenza in cui il Comune di Venezia era parte lesa, ndr). La questione però è un'altra: presto dovremo fare i conti con le vittime di incidenti stradali. Gli incidenti

stradali sono in netto aumento».

Ma il decreto Salvini non ha stoppato solo gli autovelox: ha condizionato anche l'uso di altri strumenti come il telelaser. «Noi lo usavamo molto prima», aggiunge il comandante della polizia locale dell'Unione dei Comuni del Miranese, Stefano Sorato - soprattutto posizionando lo strumento con la modalità automatico. Per il momento, in attesa di direttive più precise, abbiamo sospeso l'utilizzo del telelaser. Abbiamo chiesto alla prefettura una deroga per poterla utilizzare almeno nelle strade più a rischio».

I SINDACI

Per i primi cittadini è l'ennesimo duro colpo. «Di certo pesa sul bilancio mezzo milione in meno», dice il sindaco di Dolo Gianluigi Naletto - ma sono preoccupato soprattutto per il contraccolpo per la sicurezza. I nostri tre autovelox sono tutti in strade con importanti flussi di traffico, come la Romea. E gli incidenti su queste vie ora sono aumentati».

Il decreto Salvini nel Veneziano ha ridotto da 26 a 10 il totale degli autovelox. Sulla Romea ne sono rimasti due, uno per direzione a Chioggia (eliminati quelli a Campagna Lupia e Mira). Nel Miranese spenti quasi tutti i dispositivi mentre a Venezia sono rimasti attivi quelli su ponte della Libertà e via Martiri. Mancano ancora all'appello però i criteri ufficiali per l'omologazione dei dispositivi.

Davide Tamiello
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RIDOTTO DA 26 A 10
IN TUTTA L'AREA
METROPOLITANA
IL NUMERO DEI
RILEVATORI
DI VELOCITÀ ATTIVI**

Le sanzioni per infrazioni al codice della strada

Provincia di Venezia

Withub

Provincia di Venezia	2023 (€)	2024 (€)	2025 (€)	Totale (€)
Venezia	14.436.658	17.854.413	7.879.826	40.170.897
Chioggia	1.364.927	1.748.167	1.275.952	4.389.046
San Donà di Piave	2.127.275	2.065.754	1.026.472	5.219.501
Mira	1.123.542	1.396.066	690.770	3.210.378
Spinea	191.576	188.210	125.328	505.114
Mirano	5.191	8.456	5.439	19.086
Jesolo	2.276.748	2.467.179	744.363	5.488.290
Portogruaro	665.975	590.935	219.641	1.476.551
Martellago	14.491	2.924	4.371	21.786
Scorzè	163.386	209.345	112.663	485.394
Santa Maria di Sala	193.667	111.211	37.896	342.774
Marcon	159.212	153.526	51.151	363.889
Dolo	524.320	461.373	985.693	1.971.386
Cavarzere	239.183	178.977	41.917	460.077
Cavallino-Treporti	256.592	270.190	131.217	657.999
San Stino di Livenza	295.772	246.390	37.477	579.639
Salzano	3.883	1.989		5.872
Pianiga	274.727	211.682	82.158	568.567
Eraclea	212.703	225.070	85.045	522.818
San Michele al Tagliamento	1.578.277	2.171.015	543.950	4.293.242
Caorle	594.736	459.223	142.516	1.196.475
Musile di Piave	340.847	508.491	159.116	1.008.454
Campolongo Maggiore	173.626	135.284	73.869	382.779
Concordia Sagittaria	126.785	147.122	58.050	331.957
Vigonovo	222.550	176.639	102.683	501.872
Fiesso d'Artico	472.212	265.168		737.380
Quarto d'Altino	320.835	270.510	161.868	753.213
Strà	444.350	517.443	238.602	1.200.395
Campagna Lupia	405.817	228.370	720	634.907
Noventa di Piave	139.318	149.440	75.779	364.537
Meolo	2.182.446	2.309.383	722.600	5.214.429
Ceggia	456.995	546.932	264.676	1.268.603
Fossalta di Portogruaro	304.569	294.492	114.614	713.675
Torre di Mosto	67.644	55.035	23.849	146.528
Pramaggiore	220.147	158.920	15.490	394.557
Fossalta di Piave	55.276	57.657	24.576	137.509
Cinto Caomaggiore	30.519	7.567	15.214	53.300
Cona	2.891	61.359	10.543	74.793
Teglio Veneto	40.558	30.700	10.023	81.281
Città Metropolitana	737.173	715.732	255.287	1.708.192
UC Riviera del Brenta	1.748.109	1.851.692	850.511	4.450.312
UC Miranese	1.195.031	1.510.092	572.933	3.278.056
TOTALE	36.390.539	41.020.123	17.974.848	95.385.510

«Troppe multe
per lo smartphone
mentre si guida»

IL PREFETTO

VENEZIA «Dai nostri dati sono in aumento le multe chi usa lo smartphone alla guida». A parlare è il prefetto di Venezia, Darco Pellos: il tavolo sulla sicurezza stradale ha mostrato che le forze dell'ordine impegnate sulle strade hanno incrementato, e non di poco, i controlli per questa particolare tipologia di infrazione. E non è un caso, visti i precedenti. «In auto gli incidenti si verificano a causa dei comportamenti imprudenti - continua - come velocità e mancato rispetto della segnaletica. A questi si sono aggiunti ultimamente gli elementi di distrazione come, per esempio, la guida con il cellulare. L'invito è ovviamente a essere sempre prudenti, in particolare per chi guida mezzi pesanti. Infrazioni come questa possono portare alla sospensione della patente». E in effetti non solo in Veneto, ma in tutto il Paese, gran parte dei tamponamenti autostradali (spesso purtroppo con tragiche conseguenze) sono collegati ai cellulari. Per quanto riguarda gli autovelox, la prefettura non cambia mappa dei rilevatori rispetto a maggio, quando era terminato il periodo di valutazione previsto dal decreto Salvini. «Nulla vieta di fare aggiornamenti in seguito a quelle postazioni. O gli impianti soddisfano le disposizioni del decreto, però, oppure rimarranno spenti. Deroghe ad hoc non ce ne saranno».

D.Tam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marghera

Luigi Corò aggredito da sconosciuti all'esterno di un locale a Catene

Aggredito e picchiato fuori da un bar. Vittima dell'agguato Luigi Corò, ex consigliere comunale e assessore a Mirano, presidente del Comitato Cmp che si occupa da anni di sicurezza e degrado a Mestre. L'uomo è stato assalito alle spalle da tre persone che l'hanno picchiato e mandato in ospedale con una prognosi di oltre trenta giorni. L'episodio è successo venerdì sera a Marghera, in via Trieste, poco dopo le 22.

«Ero di spalle non li ho nemmeno sentiti arrivare - racconta - non ho avuto nemmeno il tempo di reagire. Mi hanno colpito con un pugno alla schiena e uno schiaffo, sono praticamente svenuto. Quando sono caduto a terra in tresì sono accaniti prendendomi a calci. Per fortuna i titolari del bar mi hanno aiutato e difeso e sono riusciti a mandar via gli aggressori». Corò è finito all'ospedale, dove è rimasto

ricoverato per cinque giorni. L'ex assessore non riesce a darsi una spiegazione dell'accaduto. «Non capisco se volessero colpire davvero me o se mi abbiano scambiato per qualcun altro - continua - di sicuro quello che mi ha colpito sapeva come farlo, mi ha fatto perdere i sensi con un colpo solo, ben assestato». In passato Corò ha subito diverse aggressioni ma sempre legate alla sua attività per il comitato: quando

filmava con il cellulare tossicodipendenti e spacciatori non era raro che qualcuno reagisse mettendogli le mani addosso. «In questo caso però ero al bar, mi stavo facendo i fatti miei e non stavo disturbando nessuno. Ho sporto denuncia ai carabinieri che ringrazio: sono stati estremamente rapidi e sensibili nel dare al caso la giusta gravità».

D.Tam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

S. Maria di Sala, infortunio sul lavoro Cade dal tetto, operaio gravissimo

► M. G., rumeno, titolare della sua azienda di pulizia di grondaie, stava operando su un capannone quando è caduto da 6 metri
► L'uomo è ora ricoverato in rianimazione all'Angelo, i suoi dipendenti: «Era in un lago di sangue, si lamentava del dolore»

SANTA MARIA DI SALA

Aveva preparato l'impalcatura il giorno prima, per eseguire quell'intervento che aveva fatto altre centinaia di volte, molte delle quali proprio in quello stabilimento, dove si recava annualmente. Ieri però, qualcosa non è andato come doveva. M. G., uomo di cinquant'anni di nazionalità rumena e titolare della sua ditta di pulizia di grondaie, è caduto dal tetto del capannone in cui stava lavorando, a Santa Maria di Sala: un volo di sei metri che gli ha procurato ferite gravissime. Ora si trova all'ospedale dell'Angelo di Mestre, dove è ricoverato in rianimazione e lotta tra la vita e la morte. La moglie di M. G. ha suggerito che potrebbe essersi trattato di un malore: l'uomo alla mattina diceva di non sentirsi bene, di avere un tremore, ma era comunque andato a lavorare.

LA DINAMICA

L'incidente è accaduto verso le 11.45 di ieri. A quell'ora, alla Standhouse Srl, azienda di costruzione e allestimento di stand da fiera che si trova nella zona industriale di Caselle, tutti gli operai erano al lavoro all'interno del capannone, intenti a costruire e immagazzinare i vari prodotti. Poi, all'improvviso, uno schianto, un tonfo sordo, e gli operai che corrono non credendo ai loro occhi. M. G., il titolare dell'azienda esterna che svolge ogni anno la pulizia delle caditoie, era steso sul pavimento in una pozza di sangue; mentre si trovava sul tetto, l'uomo ha sfondato un lucernario in fibra di vetro, cadendo a pancia in giù da un'altezza di sei metri, battendo violentemente e la testa e le braccia. Non si conoscono le ragioni della caduta, forse un malore o un'imprudenza: saranno le indagini delle autorità a chiarire le dinamiche dell'accaduto.

SANTA MARIA DI SALA

«Secondo me è stato un malore». La moglie di M. G. è accanto al loro figlio, in lacrime, e ha da poco visto l'elicottero del Suem mentre trasportava suo marito all'ospedale, dopo la tragica caduta di sei metri dal tetto del capannone industriale della Standhouse a Caselle, che gli ha procurato delle ferite gravissime. Una dinamica ancora non chiara, su cui le indagini delle autorità dovranno far luce: l'ennesima tragedia su un luogo di lavoro. Le cause dell'incidente sono tutte da chiarire, ma la moglie ieri ha avanzato un'ipotesi. La donna infatti ha riferito che ieri mattina il marito non si era sentito bene, aveva uno strano tremore. Lei allora gli aveva detto di stare a casa dal lavoro per un giorno, se non se la sentiva. Lui però, alla fine, ci era andato lo stesso. E poi, è successo il dramma: mentre il suo dipendente era rimasto a terra, M. G. è salito sul fabbricato, e poco dopo è caduto sfondando una lastra di fibra di vetro sopra cui si trovava. «È una tragedia, non so davvero come sia

potuto accadere». A parlare è la cognata di M.G., che dopo il grave incidente ha accompagnato la moglie e il figlio dell'uomo alla Standhouse Srl per assistere ai soccorsi. «Fa questo lavoro da una vita, lo conosce benissimo, ed è sempre stato un uomo attento, non so davvero cosa possa essere successo», scuote ancora la testa. L'uomo conosceva bene quel capannone, ci aveva già lavorato altre volte: la Standhouse Srl chiamava la sua ditta personale ogni anno, per pulire le grondaie. Un contatto che era arrivato addirittura dal precedente proprietario del fabbricato: insomma, sapeva esattamente do-



L'INCIDENTE Il punto di caduta

pagini delle autorità a chiarire le dinamiche dell'accaduto.

I SOCCORSI

L'intervento degli operai della Standhouse è stato immediato: non appena viste le condizioni dell'uomo, hanno allertato il 118 e la famiglia, che risiede insieme all'uomo a Santa Maria di Sala. «Aveva un braccio evidentemente fratturato e il pavimento era pieno di sangue», ha raccontato uno degli operai che lo ha soccorso, scioccato, mentre le operazioni di soccorso erano ancora in atto.

Era cosciente, lo è sempre stato anche durante l'intervento dei sanitari. All'inizio non volevamo muoverlo, ma poi lo abbiamo spostato su un fianco per permettergli di respirare, e abbiamo visto che aveva una brutta ferita alla testa. Era sveglio, si lamentava del dolore ma era cosciente». Oltre a M. G. sul luogo era presente anche un suo dipendente, che però era rimasto a terra. Ad arrivare sul posto anche la moglie dell'operaio, che gli è stata vicino in attesa dell'arrivo dei soccorsi: un'ambulanza e un'automedica-

ca che hanno stabilizzato e intubato l'uomo, che è poi stato caricato su un elicottero proveniente da Padova e portato d'urgenza all'ospedale dell'Angelo di Mestre. Ora lì si trova ricoverato in rianimazione per il serio politrauma riportato, le sue condizioni sono molto gravi: sono ore di attesa straziante per la moglie e il figlio dell'uomo. Sul posto sono intervenute anche due pattuglie dei carabinieri, provenienti dai comandi di Spinea e Mirano. Dopo la tragedia, per accertare le dinamiche dell'accaduto è intervenuto lo Spisal, che ha controllato la copertura del tetto, fatto di lastre ondulate in fibrocemento intervallate da lucernari di fibra di vetro semitrasparente, difficili da distinguere. Per ragioni ancora da accertare, l'uomo si trovava sopra una di queste ultime lastre, che ha ceduto facendolo cadere nel vuoto: sembra non fosse assicurato a una fune con un'imbracatura. Le dinamiche dell'accaduto però verranno indagate in profondità dallo Spisal. Ora, mentre si attendono novità sulle condizioni dell'uomo, spetta al Magistrato di turno decidere se l'azienda subirà delle chiusure per gli accertamenti del caso.

Davide Grosoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AZIENDA L'uomo è titolare della ditta Standhouse Srl, nella zona industriale di Caselle

Claudio Springola/Nuove tecniche

«Non stava bene, aveva un tremore ma è andato comunque al lavoro»

**LA MOGLIE:
«GLI AVEVO
DETTO DI RIMANERE
A CASA SE NON
SE LA SENTIVA»**

**LA COGNATA:
«FA QUESTO LAVORO
DA UNA VITA, È
PRUDENTE, TRAGEDIA
INSPIGABILE»**

ve si trovava. E questo rende ancora più inspiegabile ciò che è accaduto. Anche perché, stando alle prime rilevazioni, M. G. non doveva trovarsi in quel punto del tetto per effettuare il suo lavoro: l'uomo è infatti caduto da un lucernario sul fronte del capannone, vicino all'entrata, mentre la sua impalcatura si trovava sul retro. «Professionalmente è impeccabile, una bravissima persona, sempre disponibile: se lo chiamavi veniva subito. Ci affidiamo alla sua ditta da anni, l'anno scorso non era stato nemmeno necessario, tanto aveva fatto bene il lavoro la volta precedente», raccontano dalla



IL TETTO Il punto da cui è precipitato M. G.

Standhouse - Ieri (lunedì per chi legge) aveva montato l'impalcatura sul retro del capannone per salire. Pensavamo che non sarebbe arrivato oggi (ieri), vista la pioggia, invece si è presentato qui verso le undici. Non capiamo perché abbia comunque voluto salire e perché si trovasse in quel punto. Ora pensiamo solo a lui, alla sua salute, sperando che si riprenda, e alla sua famiglia». Un dramma su cui bisognerà certo indagare, per chiarire dinamiche e responsabilità. Nel frattempo, rimane il dolore di una famiglia, della moglie e del figlio, e di un'intera comunità, scossa dall'ennesima tragedia che colpisce il comune di Santa Maria di Sala, dove di recente sono morti altri due operai di 23 e 30 anni, mentre operavano in una fossa biologica a Veternigo. «L'amministrazione è vicina alla famiglia in questo momento difficile, e siamo qui per qualsiasi necessità o problema», ha rassicurato il sindaco Alessandro Arpi. Ora pensiamo alla sua salute, sperando che migliori presto».

Davide Grosoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quasi un mese fa la tragedia di Sayed e Ziad

SANTA MARIA DI SALA

Quasi un mese fa, sempre a Santa Maria di Sala, si piangeva la morte degli operai egiziani Sayed Abdelwahab Hamad Mahmoud, 39 anni, e di Ziad Saad Abdou Mustafa, di appena 21 anni. I due sono morti all'interno di una fossa biologica in una villa di Vernetigo, soffocati dalle esalazioni: lavoravano senza contratto e senza formazione. La Procura di Venezia ha iscritto nel registro degli indagati il titolare della ditta per cui lavoravano i due, "Pao-

lo traslochi e trasporti", il 58enne Paun Voinea e il presidente della cooperativa Cssa di Spinea, cliente della ditta, Andrea Pivetta, 53enne di Marghera. Immediata la reazione dei sindacati di fronte a questo ennesimo incidente sul lavoro.

"Come Cgil Venezia - dichiara Daniele Giordano, Segretario generale Cgil Venezia - chiediamo alle forze politiche di prendere atto del fallimento del piano regionale per la prevenzione degli infortuni. Convochino immediatamente un consiglio straordinario su questo tema. Serve dotare lo



I DUE OPERAI Sayed e Ziad, egiziani, morti in una fossa biologica

Spisal e l'Ispettorato del Lavoro delle risorse necessarie a fare prevenzione".

"Oramai ci troviamo nelle condizioni ogni giorno di verificare il bollettino: troppe morti e altrettanti infortuni gravi sul lavoro - è la posizione di Dario De Rossi della Segreteria della Cisl Venezia con delega alla Sicurezza -. Tutte le parti in causa devono fare la propria parte: dagli imprenditori ai committenti, dalle istituzioni ai sindacati sino agli enti di formazione del settore, allo Spisal e all'Ispettorato del lavoro per concentrarsi e pretendere un costan-

te impegno sull'applicazione delle normative sulla salute e sicurezza. Serve diffondere la cultura alla prevenzione e alzare ancor di più il livello di guardia». Roberto Toigo, Uil Veneto: "E' diventato intollerabile assistere a questo stillicidio pressoché quotidiano di incidenti, soprattutto perché la casistica delle cadute dall'alto sta diventando preponderante. In provincia di Venezia doveva partire una sperimentazione nel settore dell'edilizia, che è uno di quelli più a rischio, che prevedeva l'adozione di strumentazioni e tecnologie utili per evitare le cadute. Prevenzione, formazione e investimenti in sicurezza devono diventare la priorità".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto**MULTE STRADALI IN VENETO: I PRIMI 50 COMUNI PER INCASSO**

ENTE	2023	2024	2025	Totale	ENTE	2023	2024	2025	Totale
1 COMUNE DI PADOVA	21.329.317 €	23.104.675 €	10.808.774 €	55.042.766 €	27 Comune di Sanguinetto	921.126 €	1.783.282 €	445.476 €	3.149.884 €
2 COMUNE DI VERONA	20.622.993 €	23.585.995 €	9.008.092 €	53.217.081 €	28 Comune di Cadoneghe	2.470.535 €	303.425 €	165.101 €	2.939.061 €
3 COMUNE DI VENEZIA	14.436.656 €	17.854.413 €	7.879.826 €	40.170.895 €	29 Amministrazione Provinciale di Padova	1.090.081 €	1.388.525 €	304.424 €	2.783.030 €
4 COMUNE DI TREVISO	6.382.747 €	6.545.135 €	2.186.849 €	15.114.730 €	30 Comune di Altano nel Polesine	1.389.475 €	1.103.864 €	261.331 €	2.754.669 €
5 COMUNE DI VICENZA	6.237.948 €	6.052.832 €	2.598.455 €	14.889.235 €	31 Comune di Magliano Veneto	841.486 €	1.131.253 €	585.636 €	2.558.374 €
6 Comune di Cittadella	5.625.057 €	4.943.424 €	2.256.218 €	12.824.699 €	32 Comune di Selvazzano dentro	982.537 €	1.571.599 €		2.554.134 €
7 Comune di San Giovanni Lupatoto	4.453.424 €	4.060.153 €	1.790.158 €	10.303.734 €	33 Comune di Ficarolo	982.109 €	989.619 €	390.289 €	2.342.017 €
8 Unione Comuni Praticacci di Albignas e Casal	4.756.698 €	4.789.810 €	188.321 €	9.726.829 €	34 Comune di Taglio di Po	1.088.648 €	785.413 €	450.872 €	2.324.933 €
9 Federazione Camposampierese	3.462.280 €	4.171.934 €	1.682.781 €	9.296.995 €	35 Comune di Loreo	702.231 €	1.088.059 €	493.829 €	2.274.119 €
10 Comune di Piove di Sacco	2.102.604 €	4.485.649 €	15.72.225 €	8.140.478 €	36 Comune di Giacciano con Baruchella	1.779.000 €	310.069 €	107.182 €	2.186.150 €
11 COMUNE DI ROVIGO	3.101.488 €	3.110.970 €	1.308.159 €	7.521.617 €	37 Comune di Sona	910.992 €	859.496 €	371.711 €	2.142.199 €
12 Comune di Jesolo	2.276.748 €	2.467.179 €	744.363 €	5.488.290 €	38 Unione dei Comuni Terre del Retrone	880.414 €	931.063 €	297.283 €	2.088.759 €
13 Comune di Abbadia S. Salvatore	3.581.696 €	1.694.737 €		5.276.433 €	39 Comune di Colle Santa Lucia	793.726 €	745.225 €	52.816 €	2.087.110 €
14 Comune di San Donà di Piave	2.127.275 €	2.085.754 €	1.026.472 €	5.239.501 €	40 Comune di Adria	636.798 €	1.048.828 €	977.037 €	2.662.663 €
15 Comune di Merlo	2.182.448 €	2.309.383 €	722.600 €	5.214.429 €	41 Comune di Bardolino	868.170 €	795.985 €	338.741 €	2.002.896 €
16 Unione di Comuni Marca Occidentale	2.156.984 €	2.110.069 €	920.064 €	5.187.116 €	42 Comune di Castellfranco Veneto	507.925 €	977.363 €	442.847 €	1.927.835 €
17 Comune di San Pietro In Gu	1.348.946 €	2.574.241 €	889.053 €	4.812.240 €	43 Comune di Villafranca di Verona	779.326 €	751.267 €	350.141 €	1.880.733 €
18 Unione Montana del Bassanese	2.210.040 €	1.411.315 €	1.156.337 €	4.777.691 €	44 Comune di San Martino di Lupari	752.386 €	682.016 €	392.866 €	1.827.268 €
19 Consorzio di polizia locale nord est vicentino	1.937.401 €	1.917.023 €	814.901 €	4.669.324 €	45 Comune di Sant'angelo di Piove di Sacco	688.947 €	688.958 €	440.503 €	1.798.408 €
20 U.c. Città Della Riviera del Brenta	1.748.109 €	1.861.692 €	850.511 €	4.460.312 €	46 Comune di Bovolone	718.546 €	752.702 €	258.624 €	1.729.872 €
21 Comune di Chioggia	1.384.927 €	1.748.167 €	1.275.852 €	4.398.947 €	47 Città Metropolitana di Venezia	737.173 €	715.732 €	255.287 €	1.708.192 €
22 Comune di San Michele al Tagliamento	1.578.277 €	2.171.015 €	543.950 €	4.293.242 €	48 Comune di Occhiobello	660.966 €	700.977 €	341.662 €	1.703.605 €
23 Comune di Torri del Benaco	2.745.833 €	90.722 €	185.805 €	3.838.876 €	49 Comune di Conveglio	683.960 €	657.742 €	333.724 €	1.675.427 €
24 Comune di Fontanafredda	1.577.287 €	1.233.056 €	653.590 €	3.463.943 €	50 COMUNE DI BELLUNO	637.879 €	757.339 €	271.760 €	1.666.978 €
25 Unione Dei Comuni Del Milanese	1.185.031 €	1.510.082 €	572.933 €	3.278.056 €	TOTALE DEI COMUNI	182.764.533 €	185.338.890 €	78.738.609 €	466.842.132 €
26 Comune di Miro	1.123.542 €	1.386.066 €	690.770 €	3.210.378 €					

Fonte: Elaborazione del Centro Studi Enti Locali, su dati Mef e Istat

VENETO



Multe stradali il tesoretto dei piccoli Comuni

Padova guida la classifica con oltre 55 milioni nel triennio 2023-25. Segue Verona con 53
Venezia al terzo posto con 40. Pesano gli autovelox, che colpiscono spesso anche i turisti

la Nuova di Venezia e Mestre

Mercoledì 3 settembre 2025

Rocco Currado

Sorpresa: non sono solo le grandi città a incassare cifre significative dalle sanzioni stradali, anzi. Un'analisi condotta dal Centro Studi Enti Locali, basata su dati del Ministero dell'Economia e dell'Istat, rivela come - guardando al gettito pro-capite - spesso a svettare siano piccoli Comuni, centri turistici o situati lungo arterie ad alta percorrenza. È il caso di Colle Santa Lucia (Belluno), primo posto assoluto per incasso medio 2024 per abitante. Il borgo dolomitico con poco più di trecento abitanti, lo scorso anno ha incassato ben 745 mila euro in multe: una media di oltre 2.150 euro a testa. Sempre in Veneto, segue San Pietro in Gu nel Padovano: 2,5 milioni di euro raccolti su una popolazione di 4.134 abitanti, pari a circa 623 euro per residente.

Decisivo il ruolo degli autoveicoli.

UN PO' DI NUMERI VENETI

Nel complesso, le amministrazioni venete raccolgono ogni anno quasi 200 milioni di euro all'anno dalle sanzioni. Nello specifico, nel 2023 sono stati raccolti 192 milioni, cifra leggermente aumentata nel 2024 (195 milioni), mentre nei primi sette mesi del 2025 sono già stati superati i 78 milioni.

In termini assoluti, l'amministrazione veneta che si conferma regina degli incassi da multe stradali è il Comune di Padova, con oltre 55 milioni di euro nel triennio (ancora in corso, si arriva a luglio di quest'anno) 2023-2025. Seguono Verona, che nello stesso periodo ha superato i 53 milioni, e Venezia (40 milioni). Tra le prime dieci posizioni figurano anche Treviso (15,1 milio-

Le amministrazioni venete raccolgono nel complesso poco meno di 200 milioni di euro ogni anno dalle sanzioni

Nella classifica compaiono anche enti di area vasta Belluno tra i capoluoghi registra meno incassi

ni), Vicenza (14,8), Cittadella (12,8), San Giovanni Lupatoto (10,3), l'Unione dei Comuni Pratiarcati di Albignasego e Casalserugo (9,7) e la Federazione dei Comuni del Camposampierese (9,2).

Come si nota, nella classifica trovano spazio sia grandi capoluoghi sia enti provinciali, a conferma di come la geografia degli incassi pesi non solo sulle amministrazioni comunali ma anche sugli enti di area vasta. La Città metropolitana di Venezia però è in fondo alla liste, con appena 1,7 milioni di euro raccolti.

TURISMO E SANZIONI

La presenza turistica e l'intensità del traffico si confermano fattori chiave per comprendere l'entità delle entrate da sanzioni. Venezia, a esempio, occupa la terza posizione regionale e compare tra le prime trenta città italiane per incas-

si da multe. Un dato che riflette l'elevata pressione derivante dai flussi turistici, dalla logistica e dalla mobilità lavorativa. Lo stesso discorso vale per Jesolo, meta storica del turismo balneare veneto, che registra picchi di traffico nei mesi estivi. I turisti, che al contrario dei residenti non conoscono l'ubicazione dei velox (che a Jesolo non ci sono, ma sono presenti sulle strade per raggiungere la località balneare), sono le vittime più comuni.

IL MESE NERO

Ma quali sono i periodi dell'anno in cui si concentrano di più le sanzioni? Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, non sono i mesi estivi quelli più proficui per le multe. Il vero "mese nero" è dicembre. Nel 2024, in particolare, si è registrato il picco assoluto: nel territorio nazio-

nale sono stati riscossi oltre 277 milioni di euro in un solo mese, complice l'introduzione del nuovo Codice della strada voluto dal ministro Matteo Salvini. Ma a pesare non è solo questo visto che, anche nel 2023, dicembre aveva fatto segnare un record, con 231 milioni di euro a livello nazionale.

CHI PAGA?

Quanto alla composizione dei soggetti che pagano le sanzioni, sono soprattutto le famiglie a sostenere il peso maggiore: nel 2024 hanno versato oltre 2 miliardi di euro, con un aumento di circa 200 milioni rispetto al 2023. Seguono le imprese, che hanno pagato quasi 145 milioni, poi le amministrazioni pubbliche con 35, 3 milioni, e infine le istituzioni sociali private, che hanno contribuito con circa 890 mila euro. —

SANTA MARIA DI SALA

Si rompe il lucernario, cade da dieci metri Operaio 50enne in gravissime condizioni

L'incidente prima di mezzogiorno, nel capannone della Standhouse Srl. L'uomo era impegnato nella pulizia delle grondaie

Giacomo Costa
/ SANTA MARIA DI SALA

Ha messo il piede in fallo, o forse qualcosa ha ceduto sotto la sua scarpa, ed è crollato sul lucernario, che non ha retto il suo peso. Lo scivolone si è trasformato in una caduta nel vuoto, attraverso il tetto e fino al pavimento del capannone, dieci metri più in basso: un impatto tremendo, che lo ha ridotto in fin di vita.

Nella tarda mattinata di ieri via Achille Grandi, a Santa Maria di Sala, è diventata scenario dell'ennesimo infortunio sul lavoro: un operaio cinquantenne, impegnato in un servizio di pulizia delle grondaie, è infatti precipitato al suolo restando ferito in maniera gravissima. M.G., classe 1975, è originario della Romania ma risiede con la moglie proprio nel Comune del Miranese, da anni - tanto che tutti, ormai, lo chiamano con la versione italianizzata del suo nome di battesimo. Titolare di una ditta individuale che si occupa proprio di pulizie e manutenzioni in ambito edilizio, ieri era salito sul tetto della sede della Standhouse Srl, realtà specializzata nella costruzione e negli allestimenti in ambito fieristico; un intervento programmato, ma reso particolarmente urgente dalle precedenti ondate di maltempo e dalle previsioni ancora negative per le prossime ore, che suggerivano insomma la necessità di un sistema di caditoie a piena efficienza. Il lavoro non presentava particolari difficoltà, quindi, era perfettamente in linea con i compiti quotidiani a cui il cinquantenne era più che abituato, eppure intorno alle 11.45 si è verificato lo spaventoso imprevisto.

sono affrettati i sanitari del 118 e l'elicottero del Suem: stabilizzato, il cinquantenne è stato trasportato in volo con la massima urgenza all'ospedale dell'Angelo di Mestre, dove ieri sera era ancora ricoverato in condizioni critiche; preso in carico dai medici del reparto di Rianimazione, la sua prognosi è ovviamente riservata.

Dietro all'ambulanza, all'automedica e all'elisoccorso sono arrivati anche i carabinieri di Spinea e, subito dopo, i tecnici dello Spisal, visto che il fatto va classificato come in-

Immediato il ricovero all'ospedale di Mestre dove l'uomo è arrivato grazie all'elisoccorso

fortunio sul lavoro. I militari hanno infatti eseguito tutti i primi rilievi del caso, ma poi è stato il Servizio di prevenzione, igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Usl 3 a subentrare nelle indagini: andrà infatti chiarita l'esatta dinamica dell'accaduto, i rapporti tra la società che ha commissionato il servizio di pulitura e la ditta individuale del ferito, ma soprattutto l'utilizzo o meno di tutti i dispositivi di sicurezza previsti per il lavoro in quota; di conseguenza, andranno anche stabilite le eventuali responsabilità per quello che è l'ennesimo infortunio professionale registrato nel territorio veneziano.

Un mese fa, a Veternigo, un altro incidente era costato la vita a due operai egiziani, morti soffocati all'interno della fossa biologica che non avrebbero dovuto pulire. E l'anno scorso, al teatro Momo di Me-

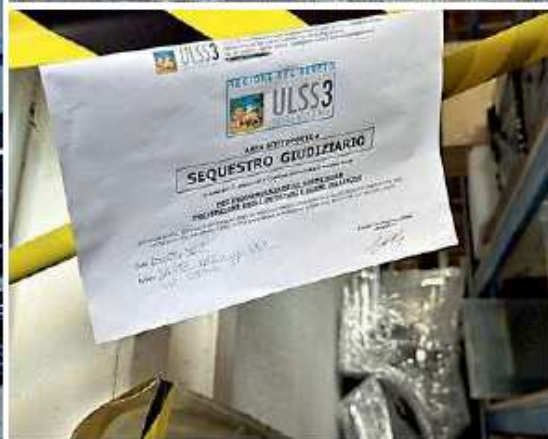
di Venezia e Mestre la Nuova

Mercoledì 3 settembre 2025

E' stato il personale della Standhouse Srl a prestare i primissimi soccorsi, ma soprattutto a chiamare il 118, visto che le condizioni del ferito richiedevano l'intervento immediato dei professionisti dell'emergenza. Sul posto si

stre, un altro professionista ha perso la vita proprio nel corso di un infortunio analogo a questo: Mattia Ditadi, 45 anni, è caduto attraverso il lucernario ed è morto nell'impatto con il suolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il lucernario che si è rotto e a destra la ditta con sede a Santa Maria di Sala. Sotto i sigilli dello Spisal

CENTINAIA LE RICHIESTE DI RISARCIMENTI AI COMUNI INTERESSATI



Un'immagine dei rifiuti accatastati vicino ai cassonetti dopo i giorni di maltempo

Maltempo, blitz di Veritas In arrivo le prime 15 multe per i furbetti dei rifiuti

MIRA

Sono arrivate a circa 400 le richieste di risarcimento di altrettante famiglie per i danni causati dall'alluvione del 21 agosto nel territorio comunale di Mira, il più colpito del veneziano. Serviranno per ottenere i risarcimenti. Il Comune le ha ricevute in gran parte attraverso la mail dedicata ma anche attraverso l'attività di sportello degli uffici.

«Si tratta» spiega il sindaco di Mira Marco Dori parlando delle denunce dei danni – in gran parte di privati e famiglie, ma anche alcune aziende che hanno segnalato la perdita o il danneggiamento di elettrodomestici, mobili, vestiti, libri e attrezzature,

ma anche danni edili (pavimenti e muri impregnati d'acqua), oltre anche a una decina di automobili. A distanza di tempo continuano ad arrivare nuove segnalazioni, con famiglie rientrate dalle vacanze o con gli effetti dell'acqua che solo ora sono visibili. Per quanto riguarda la raccolta rifiuti dopo aver fatto Mira, Marano e Borbiago, è ancora in corso e continuerà».

Intanto stanno arrivando anche centinaia di multe da parte degli ispettori Veritas. Nell'ultima settimana gli ispettori hanno intensificato i controlli, concentrandoli soprattutto contro gli abbandoni di rifiuti e ingombranti da parte di persone che hanno approfittato dell'emergenza

maltempo per liberarsi anche di materiali che non erano stati danneggiati dall'acqua. In particolare, gli operatori hanno individuato 15 trasgressori: una persona a Campolongo Maggiore, due a Scorzé, tre a Fiesse d'Artico, due a Mira, due a Spinea, quattro a Mestre e una Marghera. Le multe sono di 170 euro a Spinea, Scorzé, Fiesse d'Artico e Campolongo Maggiore, 250 a Mira e 300 nel territorio comunale di Venezia.

Le ispezioni e le verifiche contro gli abbandoni dei rifiuti continueranno anche nei prossimi giorni.

Veritas ricorda che nessuno è autorizzato ad abbandonare rifiuti o materiali in stra-

da, nelle aree ecologiche o intorno ai cassonetti. Chi lo fa sarà multato.

Per eliminare oggetti e materiali ingombranti sono a disposizione gli ecocentri del territorio e il servizio di asporto degli ingombranti a domicilio e su appuntamento, che darà priorità al ritiro di rifiuti rovinati dall'acqua. È sufficiente chiamare il numero verde 800811333 (041 9655533 da cellulare), comunicando il codice utente reperibile nell'ultima bolletta dei rifiuti, specificando eventualmente che si tratta di materiali danneggiati dall'allagamento. Sarà poi compito di Veritas e delle amministrazioni comunali verificare se l'indirizzo indicato si trova nelle vie inondate e quindi dare priorità all'intervento. Invece, gli utenti di Spinea che devono eliminare materiali danneggiati dall'acqua dovranno rivolgersi, ancora per questa settimana, al Comune chiamando, dalle 8,30 alle 12,30, il numero 041 5071300. —

A.A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maltempo

Nasce il Comitato allagati «Lasciati soli dalle istituzioni» Maxi multe per gli abbandoni

Da Mestre a Mira, Veritas ha pizzicato 15 persone

MESTRE Lo avevano annunciato giovedì scorso e hanno mantenuto la promessa: gli ispettori di Veritas si sono messi a caccia di chi, approfittando dell'alluvione del 21 agosto, ha lasciato in strada qualunque cosa. Nell'ultima settimana gli ispettori ambientali di Veritas hanno fatto più controlli, concentrandosi su cassonetti e aree nelle quali all'indomani dell'alluvione erano stati abbandonati ingombranti danneggiati dagli allagamenti. L'acqua era defluita ma per giorni intorno ai cassonetti si erano materializzati asciuttissimi rifiuti di grandi dimensioni. Gli ispettori hanno sorvegliato le piazze-discarica e individuato 15 persone che sono state multa-

La vicenda

● Il 21 agosto una bomba d'acqua ha colpito il territorio della città metropolitana. Molte zone di Mestre sono andate sott'acqua provocando danni ai cittadini. Nei giorni scorsi è nato il comitato degli allagati

te, da un minimo di 170 ad un massimo di 300 euro. Il fatto che l'alluvione abbia scatenato un «mea libera tutti» dell'abbandono di rifiuti, potrebbe essere un tema politico.

Lo è sicuramente il fatto che i mestrini colpiti dal maltempo si sono riuniti in un «Coordinamento dei comitati allagati» che ha scritto una lettera di protesta al sindaco di Venezia Luigi Brugnaro. I disagi del 21 agosto sono stati pesanti: allagamenti, danni, problemi alla viabilità, interruzioni elettriche. Il Coordinamento, istituito l'1 settembre, raduna una serie di gruppi, molti dei quali nati già in seguito all'alluvione del 2007: allagati di Favaro, Gazzera, via Piave, Cipressina, Zelarino,



Tessera, Marghera e altri ancora. Ricordando gli «eventi catastrofici» del 21 agosto e «la frequenza crescente» di questi episodi, la rete esprime «estrema preoccupazione» per le condizioni di sicurezza idraulica della terraferma veneziana. «Il sistema idrico registra frequenti stati di crisi, anche in assenza di eventi ec-

cezionali», denuncia il gruppo. Inoltre, segnala «l'abbandono da parte delle istituzioni cittadine, che, a distanza di più di 10 giorni, non hanno dato comunicazioni, né rispetto alle cause né alle possibilità di ristoro». Il Coordinamento chiede quindi al sindaco Brugnaro un incontro per ottenere risposte, anche in merito alla realizzazione di opere di sicurezza idraulica.

Le multe: gli ispettori hanno individuato 15 trasgressori, che ora riceveranno un verbale: una persona a Campolongo Maggiore e una a Marghera, due a Scorzé, a Mira e Spinea, tre a Fiesso d'Artico, quattro a Mestre. Le sanzioni sono di 170 euro a Spinea, Scorzé, Fiesso d'artico e Campolongo Maggiore, 250 a Mira e 300 nel territorio comunale di Venezia. Veritas ricorda che buttare a caso rifiuti in strada è un illecito e che c'è una strada maestra per conferire gli ingombranti: si chiama il numero verde 800.811333 (041.9655533 da cellulare) e si fissa un appuntamento.

Mo. Zi. - Sa. Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 3 settembre 2025

Pagina 15

MIRANO

Un viaggio teatrale nel Belvedere del «Conte B»



Francesca Boldrin, diretta da Alessandro Lucci, è la protagonista de «Il Belvedere segreto del Conte B. Viaggio al di là del qua», uno spettacolo che ricrea l'atmosfera originale del prezioso Belvedere ideato e da Vincenzo Paolo Barzizza.

www.comune.mirano.ve.it

Castelletto di Villa Belvedere

Via Belvedere 15

Alle 18